



La protesta degli orchestrali del teatro La Fenice di Venezia

→ **Dopo una maratona** anche notturna approvato il decreto sugli enti lirici che torna al Senato

→ **Ostruzionismo** dell'Idv, il Pd emenda il provvedimento, ma vota contro. Minacciata la fiducia

Alla Scala scioperano, ma Bondi passa alla Camera

Al termine di una seduta fiume (37 ore e 7 minuti) è stato votato ieri alla Camera il decreto Bondi sulle fondazioni lirico sinfoniche, infuriano le polemiche, il provvedimento dovrà tornare al Senato.

LUCA DEL FRA

ROMA
politica@unita.it

L'hanno già ribattezzata la "Notte dei cristalli della lirica" sul blog dei lavoratori della Scala, ma lo spettacolo è andato in scena a Montecitorio da mercoledì lungo 37 ore di seduta senza interruzione

notturna per approvare il contestatissimo decreto Bondi: si vota giovedì alle 5 di pomeriggio tra volti tesi, facce sfatte dal sonno, nervi a fior di pelle, screzi tra Pdl e Lega, accuse reciproche di tradimento, i deputati dell'opposizione che si dividono. Al termine di una notte insonne Antonio Di Pietro esclama: «È una porcata», mentre il capogruppo del Pd alla Camera Dario Franceschini chiarisce: «È un brutto provvedimento – aggiungendo però – quando in gioco ci sono le sorti dei lavoratori bisogna far valere il senso di responsabilità».

Il decreto che mortifica i grandi teatri lirici – come la Scala, il Mag-

gio fiorentino, il Regio di Torino, il San Carlo di Napoli e l'Orchestra di Santa Cecilia –, è approdato alla Camera qualche giorno fa, dopo che in Senato l'opposizione aveva portato

Santa Cecilia

Per protesta l'orchestra non suonerà domani in Vaticano

avanti il più possibile l'ostruzionismo per superare i termini di conversione in legge che scadranno il prossimo 29 giugno. Il tempo stringe, perciò martedì la maggioranza mi-

naccia di porre la fiducia: il giorno dopo tuttavia si apre uno spiraglio, il governo accetterebbe di approvare alcuni emendamenti rinunciando alla fiducia, ma pretende la fine dell'ostruzionismo.

DIVISI

L'opposizione si divide: da una parte il Pd, che voterà comunque contro il decreto, ma a fronte di alcuni miglioramenti rinuncia all'ostruzionismo, al contrario l'Idv e alcuni parlamentari del gruppo misto capeggiati da Beppe Giulietti, che vogliono invece vendere cara la pelle sui banchi della Camera cercando di obbligare con l'ostruzionismo il gover-